

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Società Cooperativa Sociale LA FENICE Sede Legale: Viale Aldo Moro n. 39, Partinico Sede Amministrativa : Viale Aldo Moro n. 39, Partinico Tel. 091/8782508 Sito web : <a href="http://www.lafenicecooperativa.net">www.lafenicecooperativa.net</a> E-mail : <a href="mailto:segreteria@lafenicecooperativa.net">segreteria@lafenicecooperativa.net</a>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05491
---------

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Servizio Civile – Regione Sicilia
---

4°
----

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

<b>EDUCANDO</b>
-----------------

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza A02 Minori
-----------------------

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **1° Area Territoriale d'Intervento**

### **Descrizione del Comune di Partinico (Pa) :**

L'area del Distretto Socio-Sanitario N.41, Comune Capofila Partinico, individuata dal Decreto Presidenziale della Regione Sicilia del 04/11/02 è composta dai comuni di: Balestrate, Borgetto, Camporeale, Giardinello, Montelepre, Partinico, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Trappeto. Quest'area che comprende Comuni molto diversi, registra complessivamente una popolazione di circa 75.000 abitanti.

In tale ambito territoriale si evidenziano gli elementi tipici delle singole realtà determinati dall'ambiente storico, culturale ed etnico e dalla conformazione geografica in parte collinare in parte pianeggiante. Infatti, l'area può essere suddivisa in una fascia costiera sul Golfo di Castellammare comprendente i Comuni di Balestrate e Trappeto, la zona della piana di Partinico ed una zona collinare ove sorgono Borgetto, Giardinello, Montelepre e più distanziati verso l'interno S.Cipirello, S.G. Jato e Camporeale. L'area presenta delle omogeneità di carattere sociale, economico e antropologico e si caratterizza per la presenza di strutture e servizi sanitari e scolastici, in conseguenza alle applicazioni legislative sul decentramento amministrativo. In ciascun Comune sono presenti le scuole dell'obbligo, mentre la maggior parte delle scuole d'istruzione secondaria sono concentrate nel Comune di Partinico, solo a Balestrate e San Cipirello sono presenti due Istituti superiori rispettivamente l'Istituto Alberghiero e la Scuola Prof.le di Stato per l'Agricoltura.

Partinico, inoltre, è sede d'uffici d'interesse statale (caserme di CC, G.d.F.), d'interesse regionale (condotta agricola, sezione operativa ESA), d'Uffici Giudiziari, dell'Ospedale di zona e dell'AUSL n° 6. Per quanto riguarda quest'ultima si rileva che alcuni servizi (Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Dipartimento di Salute Mentale) hanno attivato degli ambulatori decentrati in alcuni Comuni, inoltre è presente il Servizio per le Tossicodipendenze (Ser.T) presso il Comune di Montelepre.

L'economia si basa, prevalentemente, ancora, su risorse economiche derivanti dalle attività agricole, poiché l'area presenta estensioni coltivate ad agrumeto, vigneto e uliveto, realtà, questa, che offre ancora opportunità occupazionali.

Il resto delle risorse economiche è legato all'occupazione nel terziario, nel pubblico impiego, una piccola parte nell'imprenditoria e all'esercizio delle libere professioni tecnico o intellettuali.

L'area è stata oggetto, negli ultimi decenni, di considerevoli trasformazioni dovute in larga misura alla vicinanza con il capoluogo (Palermo) e al considerevole sviluppo delle attività commerciali, fattori che hanno provocato notevoli trasformazioni nella struttura economica.

Tale sviluppo non è rimasto estraneo ad interne contraddizioni e a limiti strutturali che ne hanno impedito il suo completamento, e, che hanno, nonostante la loro importanza relegato, l'area in una situazione in ogni modo marginale rispetto alla città e ad una più ampia situazione regionale.

Il vuoto creatosi nell'ambito delle attività di produzione tradizionale, è stato in parte colmato dalle nuove attività sviluppatesi grazie alla maggiore diffusione dell'istruzione e delle opportunità culturali, ma nonostante ciò, in molti casi e in determinati strati sociali il vuoto è rimasto invariato, perché le risorse umane non hanno trovato spazi di realizzazione e si sono allontanate dall'area, creando il fenomeno delle emigrazioni e del lavoro pendolare a lunga distanza, oppure tali risorse largamente inutilizzate, sono defluite in gravi fenomeni di degrado sociale.

Caratteristiche di notevole rilievo, per la conoscenza dei fenomeni sociali presenti nell'area sono:

- L'aumento dell'utenza che dipende totalmente dalle sovvenzioni sociali;
- L'estensione della povertà come conseguenza dell'alto tasso di disoccupazione o dell'occupazione precaria e/o flessibile (Fallimento di tali condizioni lavorative);
- La costante crescita delle famiglie monoparentali;
- Il diffondersi del fenomeno delle morosità economiche o d'immediata solvenza, quale indice dell'allargarsi delle condizioni d'indigenza a nuove fasce sociali;
- Il numero sempre più crescente di soggetti senza casa;
- Una non sufficiente cultura a tutela e difesa dell'infanzia e dell'adolescenza;
- L'aumento dei tassi indicanti la devianza minorile, l'abbandono, l'evasione e la dispersione scolastica, la microcriminalità minorile;
- Il notevole sviluppo di sostanze stupefacenti o psicotrope, la diffusione dell'alcolismo e dei problemi correlati;
- La crescente presenza d'anziani soli e non autosufficienti;
- La presenza di soggetti extracomunitari, che non hanno mezzi primari di sostentamento e conseguentemente spinti verso esistenze ai margini della legalità o addirittura illegali o criminali;
- La persistenza di un congruo numero di giovani in cerca di prima occupazione dopo il ciclo di studi, dovuto a non adeguate risposte del mercato e la presenza di una larga fascia di popolazione ultra quarantenne disoccupata di lunga durata.

### **Destinatari del progetto "Educando"**

L'attività di "Educando" ricadrà dunque su un territorio di pertinenza dell'ente promotore: Partinico che, nei limiti delle proprie competenze, promuove e favorisce interventi socio-assistenziali a favore di minori, atti a prevenire e superare situazioni di disagio ed emarginazione e ad ottenere quindi un reinserimento nella vita di relazione familiare e sociale.

Il presente progetto di Servizio Civile Nazionale, riguarderà quei minori inseriti nella Comunità **"Paideia"** sita a Partinico in contrada Milioto snc, gestita dalla Cooperativa la Fenice.

In particolare il progetto si rivolgerà a quei minori che vivono temporaneamente una situazione di disagio il quale si esprime attraverso situazioni di disadattamento e di devianza.

### **Beneficiari del progetto "Educando"**

- **le famiglie** dei minori, che temporaneamente vivono una situazione difficile e proprio per tale motivo gli stessi minori vengono inseriti all'interno delle comunità alloggio poichè quest'ultime possano essere di supporto e di aiuto.

### **Collaborazione con altri soggetti per la realizzazione del progetto**

Per potere realizzare al meglio un progetto che ha come destinatari minori che vivono una condizione di svantaggio è importante la collaborazione tra più soggetti sia formali che informali.

Gli interventi basati sul lavoro di rete sembra che risolvono in modo più efficace i

problemi, razionalizzando le risorse per l'aiuto.  
 Nelle reti deve essere garantita la comunicazione tra gli individui e i gruppi che potrebbero avere contatti limitati.  
 Il minore affidato in comunità è dunque parte di due reti: **una rete informale** costituita dalla famiglia biologica, parenti, amici, compagni di scuola, vicinato, comunità etc e una **rete formale** costituita da operatori istituzionali in possesso di informazioni e risorse. Tali reti lavorando insieme possono contribuire a risolvere quelli che sono i problemi del minore.  
 All'interno di questo progetto, infatti, è prevista inoltre la collaborazione con diversi partners quali: il **Consorzio Parthenia** (con sede in Viale della Regione 24, 90047 Partinico) che parteciperà al progetto mettendo a disposizione il proprio centro diurno per la realizzazione di attività ludico-ricreative e manipolative; e l'azienda agrituristica "**il Pescheto**" (sede in c.da pacino snc, 90047 Partinico) che parteciperà al progetto mettendo a disposizione una grande sala e la strumentazione per la realizzazione di feste e momenti di socializzazione. Università degli studi di Palermo –**ECOLAB dipartimento ETHOS** Viale delle scienze Palermo la quale si occuperà di effettuare una supervisione nelle fasi di valutazione qualitativa e quantitativa delle attività progettuali, sia in itinere che nella fase finale.

#### Indicatori della domanda e dell'offerta sociale relativa all'area minori

<b>7.1 Indicatori della domanda sociale</b>			
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte/definizione</b>	<b>Periodo di riferimento</b>
1	N.101 di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia pubblici	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	2008
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni 100%	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato ed il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nel distretto moltiplicato per 100	2008
3	N. 2147 di iscritti scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	2008
4	Tasso di frequenza scuole materne 90%	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	2008
5	N. 7089 di iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	2008
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14	2008

		scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	
7	N. 168 di casi di abbandono e dispersione scolastica scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	2008
8	N.41 di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale comuni D.S.S.n°41	2008
9	N.301 minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale comuni D.S.S.n°41	2008
10	N.11 segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale comuni D.S.S.n°41 , Tribunale per i minorenni	2008
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento) Nessuno.	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni

## 7.2 Indicatori dell'offerta sociale

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
<b>a) Le strutture</b>			
a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività N° 02 Asili Nido Comunali Ricettività n°136 N°23 Comunità Alloggio Minori Ricettività n°230 posti minori N° 02 Centro Diurno Minori	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali - Albo comunale - ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2008
<b>b) Servizi, interventi e prestazioni</b>			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia Consultorio Familiare.	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni

<p>Servizio di Neuropsichiatria Infantile. S.E.D. Servizio Educativo Domiciliare Minori . Servizio Sociale Professionale – Ufficio Minori. Servizio di consulenza e intervento Socio-Psico-Pedagogico. Centro Minori e Famiglie con sportelli di orientamento e consulenza D.S.S.n°41. Servizio Spazio Neutro</p>		
---	--	--

### **Descrizione della domanda e dell'offerta sociale relativa all'area minori**

Gli ultimi 10 anni sono stati caratterizzati da una sempre maggiore consapevolezza dell'età infantile e dello specifico possesso di caratteristiche sue proprie, grazie anche alla convenzione sui diritti dell'infanzia proclamata dall'ONU, il bambino è stato riconosciuto soggetto giuridico titolare di diritti, quali ad esempio il diritto alla vita, al gioco, alla famiglia, alla tutela dalla violenza, diritti di cui l'adulto deve farsi garante; da sempre le scienze sociali e pedagogiche si sono fatte promotrici del riconoscimento dell'infanzia e della tutela della stessa ma soltanto da un ventennio a questa parte anche le istituzioni politiche hanno attenzionato i bisogni di questa età passando da una normativa di tipo assistenziale o riparatoria a normative prevalentemente tutelative, giuridiche e programmatiche vedi L. 184/83, 216/91, 285/97.328/00.

In particolar modo la Legge 285/97 e successivamente la Legge 328/00 ha introdotto un nuovo modo di programmare i servizi di natura socio-educativa, valorizzando le procedure di un lavoro di rete e stimolando la redazione di progetti per ambiti territoriali che si calano in una specifica realtà, vicino al territorio dove si sono rilevati i bisogni.

Gli uffici di Servizio Sociale hanno pertanto individuato alcune priorità di intervento volte prevalentemente a ridurre la carenza di servizi, intensificando le azioni a sostegno dei minori e dei loro contesti di appartenenza.

La difficoltà maggiore incontrata dagli operatori di settore è quella di trasmettere e far comprendere, che il bambino è un soggetto agente titolare di diritti inalienabili che vanno dalla soddisfazione delle cure primarie fino al pieno completo diritto di cittadinanza sociale

Studi recenti hanno messo in rilievo la stretta connessione tra dispersione scolastica e devianza minorile ed è per questo che i Comuni del distretto in raccordo con l'Osservatorio per la dispersione scolastica, hanno attuato nel corso degli anni una serie precisa di piani d'azione finalizzati alla riduzione dell'evasione, alla prevenzione del disagio e della devianza minorile.

L'analisi dell'offerta e i servizi rivolti ai minori pone in evidenza una carenza di strutture extrascolastiche di carattere ludico/ricreativo e di centri di aggregazione per la fascia adolescenziale. Non esistono spazi "aperti" di incontro per i ragazzi che offrano opportunità di confronto e di crescita. Il sostegno ai minori deve essere esaminato nel suo versante più delicato relativo al disagio minorile ed adolescenziale, alle instabilità familiari, ai disagi lavorativi etc. Questi fattori uniti alle carenze di strutture generano situazioni di "rischio" per i minori.

Si rileva inoltre l'inesistenza di servizi che abbiano funzione di orientare i giovani in un percorso di inserimento sociale e lavorativo, tanto più difficile se si considerano le carenze a livello occupazionale presenti sul territorio.

I reati nei quali vengono spesso coinvolti i minori sono per lo più piccoli reati quali ad esempio il furto, ma sono presenti anche reati quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, la rapina o il furto con scasso, atti di vandalismo e reati contro il patrimonio, indicatori di un disagio e di una evoluzione della devianza minorile

Tali minori, provengono molto spesso da famiglie in cui a causa dello stato di disoccupazione di lunga durata o molto più spesso di inoccupazione, le prospettive di miglioramento della propria condizione socio economica sono molto basse o pressoché nulle.

Si assiste a fenomeni di libere convivenze tra adolescenti nella fascia culturalmente medio bassa della popolazione, quest'ultima spesso poco integrata nel tessuto sociale, mentre le classiche fughe in seguito ad avvenuto concepimento, si verificano soprattutto tra i giovani, tra i quali sono ormai diffusissimi i rapporti prematrimoniali.

Talvolta però tali giovani non sono nelle condizioni di potersi sposare; la mancanza di un lavoro e di un tetto coniugale li portano a convivere con i genitori con i quali non sempre si istaura un rapporto sereno.

Quando si parla di minori e famiglia non si può non fare riferimento ai giovani e in particolare alla fascia adolescenziale; in questa fase i ragazzi vivono un periodo denso di cambiamenti, sono ancora forti i legami con la famiglia, ma sono particolarmente influenzati dal gruppo dei pari e si muovono in modo oscillante tra la richiesta di tutela rivolta al gruppo degli adulti e il desiderio di indipendenza.

I genitori, gli insegnanti, le figure di riferimento, si trovano nella condizione di dover modificare il loro punto di osservazione, il loro comportamento; e spesso oscillano tra affettività e scontro come se la condizione di adolescente contagiasse di un comportamento contraddittorio anche il mondo degli adulti. In questa fase di ricerca e di distacco per favorire la formazione dell'identità e il processo di autonomia, le risorse fondamentali dei giovani sono rappresentate dall'amicizia e dal gruppo di coetanei.

Nel territorio però pochi sono i centri di aggregazione sani e propositivi, dove i giovani possono incontrarsi, confrontarsi, impiegare produttivamente il tempo libero dedicandosi ad attività utili e stimolanti che favoriscono un completo ed armonico sviluppo della personalità (anche con l'aiuto di personale qualificato). Spesso tali disagi portano i giovani in una situazione di emarginazione che li allontana dalla scuola (compresa quella dell'obbligo) e con essa dalla possibilità di un futuro lavorativo.

La disoccupazione così come l'inoccupazione, predispone chi le subisce a rischi di povertà e a fenomeni di marginalità sociale, provocando gravi danni alla società e alimentando fenomeni di potenzialità criminale che il non lavoro porta.

I Servizi Sociali cercano, attraverso i propri operatori di arginare tale fenomeno, individuando fonti di finanziamento per la realizzazione di progetti e servizi per i minori. Tra questi i comuni del distretto 41 congiuntamente ad altri comuni della provincia di Palermo e Trapani, hanno voluto dare un messaggio chiaro e forte di legalità e sicurezza aderendo al Programma Operativo Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e dando vita al Progetto Pilota Nuove Generazioni.

Tale progetto ha come obiettivo il "Recupero Sociale" per affermare concreti e più elevati livelli di sicurezza, attraverso le sinergie da realizzare grazie agli interventi di diversi soggetti istituzionali.

Fonti : Ufficio Affari Sociali Comune di Partinico.

Relazione Sociale Distretto Socio-Sanitario n°41

Piano di Zona Distretto Socio-Sanitario n°41.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

La Cooperativa la Fenice intende promuovere una proposta di Servizio Civile come un'esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al servizio civile si chiede di pensare a quest'anno non come una parentesi nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

La cooperativa si pone l'obiettivo di fornire al giovane volontario un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come un momento di auto – riflessione, di ripensamento e di scoperta.

Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi fare nuove amicizie; per condividere con altri i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Tale esperienza di Servizio Civile Nazionale, coinvolgerà giovani ragazzi dai 18 ai 28 anni in particolare modo è prevista anche la partecipazione di quei soggetti **che vertono in situazioni di svantaggio sociale, culturale, o che si trovano in situazioni di post-affido ai servizi sociali, i quali** avranno la possibilità di maturare attraverso questa esperienza capacità e competenze da spendere in diversi ambiti lavorativi e professionali. Tali capacità verranno maturate attraverso una serie di attività che lo stesso giovane volontario realizzerà con i minori inseriti in comunità. (box 8).

Il progetto "Educando", è destinato ad "interventi in campo socio assistenziale per il potenziamento del centro di cura del disagio minorile, adolescenziale e giovanile", e si estende all'interno di un contesto già esistente e strutturato, che fa capo alla cooperativa sociale "la Fenice", la comunità alloggio per minori "Paideia" ubicata a Partinico come già precedentemente è stato accennato (box 6).

Per definizione, le **comunità alloggio per minori** rispondono a un bisogno di tipo sociale strettamente connesso ad esigenze educative dei minori che vivono uno status socio – psico – familiare altamente disagiato e deviante.

Le esperienze vissute da un minore nei suoi primi anni di vita costituiscono una base affettiva/cognitiva/relazionale/espressiva che condiziona inevitabilmente la costruzione della sua personalità.

In tale prospettiva, trattandosi di minori che presentano problemi di "destrutturazione", della propria personalità, o comunque il rischio di vedere acuiti disagi di fondo, appare prioritario prevedere interventi che mirino alla progressiva "ristrutturazione" delle capacità e potenzialità positive dei minori, ponendo nuove basi per la conduzione di un'esperienza non marginale.

In altri termini, la comunità si deve organizzare attorno all'obiettivo di attivare dei profondi "cambiamenti", significativi per il minore, sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, della personalità e dell'equilibrio affettivo e perché ciò avvenga è necessario pensare a servizi completi in ogni sua parte.

La Fenice, con questo progetto vuole innanzitutto potenziare il servizio sino ad ora offerto, ed avvalendosi delle professionalità già operanti sul campo (assistente sociale, psicologa, educatore), nonché di quelle figure che a vario titolo hanno collaborato con la stessa organizzazione (ad es. collaboratori nei laboratori o nelle varie attività in cui i ragazzi vengono indirizzati), porre in essere un percorso educativo alternativo a quello solito proposto dalle Case Famiglia locali, non tanto per i contenuti da approfondire quanto per le nuove figure di riferimento da utilizzare: **i volontari** appunto.

Il progetto si prefigge, quindi, di creare un **rappporto confidenziale tra il minore e il**

**volontario**; quest'ultimo, infatti, non sarà il solito educatore-operatore, ma diventerà una figura intermedia, fungendo da mediatore, piuttosto che da perturbatore, in grado di conquistare la fiducia e l'amicizia dell'ospite, perchè svincolato dal ruolo istituzionale.

Il progetto ha come finalità prioritaria quella di potenziare, attraverso l'impiego di volontari in servizio civile, ambiti di intervento rivolti ai minori, che come risultato dall'analisi del contesto territoriale, sono presenti ma necessitano di potenziamenti e di articolazioni specifiche; vuole quindi essere, una risorsa territoriale fondamentale in una realtà, dove, nonostante i notevoli sforzi attivati dalla pubblica amministrazione e dal terzo settore, vi è ancora una carenza di qualità sia in termini di risorse umane che strumentali.

Il progetto in un'ottica di valorizzazione del mondo minorile e dei suoi bisogni, è volto a mantenere e potenziare nel contesto locale, delle strutture, dove i minori possano usufruire di servizi pensati e programmati secondo i più validi principi di psicologia e pedagogia .

Si riportano di seguito i seguenti **obiettivi generali del progetto "Educando"**:

- Migliorare la qualità della vita dei minori, consapevoli dell'importanza che assume la variabile "benessere soggettivo";
- Implementare la disponibilità e la capacità adattiva della "persona" in ogni ambito della vita attraverso il potenziamento e lo stimolo delle potenzialità individuali;
- Utilizzare indicatori di qualità sui servizi erogati;
- Attivare un servizio idoneo ed adeguato ai bisogni dei minori;
- Creare un ambiente di vita adeguato alle condizioni dei minori;
- Favorire l'accoglienza, la socializzazione, e l'inserimento sociale ;
- Prevenire i danni derivanti dal rischio di emarginazione, di solitudine ;
- Prevenire la devianza minorile, attraverso interventi volti al potenziamento dei valori positivi;
- Favorire i processi di comunicazione e socializzazione tra pari e con le figure adulte;
- Potenziare la creatività di ciascuno;
- Guidare nella scoperta di sé e dell'ambiente circostante;
- Favorire il processo di autonomia e indipendenza;
- Trasmettere i valori sociali e le principali regole di vita quotidiana
- Educare all'impiego costruttivo del tempo libero.
- Realizzare l'incontro tra le esigenze dei minori e quelle della società

A tal riguardo gli **obiettivi specifici** programmati dal progetto saranno:

- offrire un ambiente protetto e accogliente, indirizzato a far sentire il minore a casa propria, in un ambiente in cui può esprimere completamente la sua personalità
- offrire un clima di cura, di sostegno e costante relazione d'aiuto
- favorire l'instaurarsi di un sentimento positivo relativo alla stima di sé e all'efficacia personale, con conseguente e progressivo miglioramento delle problematiche comportamentali
- stimolare le abilità e le attitudini, all'interno di itinerari tesi all'autonomia ed al consolidamento di nuove e maggiori opportunità sociali e relazionali
- favorire l'integrazione territoriale, la partecipazione attiva al contesto socio - relazionale (coinvolgendo fattivamente familiari, amici, operatori dei servizi,

volontari, etc.), intensificando i rapporti sociali significativi

- arricchire ed ampliare le attività sia esterne sia interne in modo da far sentire il minore immerso in un progetto organizzato e realizzato in base alle sue effettive caratteristiche e possibilità
- rafforzare ed estendere la mobilitazione ed il coinvolgimento della rete dei servizi territoriali (per incrementare il livello di informazione, orientamento e counseling );;
- accompagnare il minore nelle sue attività giornaliere, affiancandolo e sostenendolo, se è il caso, nella quotidianità della vita;
- mettere il ragazzo nella condizione di non sentirsi diverso;
- sostenere i familiari nel processo educativo dei minori.

#### **Obiettivi per il volontario di S.C.N.:**

Il progetto oltre agli obiettivi relativi ai destinatari si pone degli obiettivi relativi all'esperienza dei volontari del servizio civile nazionale, i quali durante l'anno di servizio potranno coltivare ed accrescere la propria formazione civica, sociale, culturale e professionale. Ciò vale in particolare per quei **volontari con scarsa scolarizzazione o con minori opportunità socio-culturali**, i quali, grazie all'esperienza fatta, avranno maggiori capacità e competenze da spendere nel mondo del lavoro o più in generale nella società; favorendo così maggiori possibilità di integrazione sociale.

Gli obiettivi per i volontari del S.C.N. che si intendono perseguire sono:

- Lo Sviluppo del senso civico, del senso di responsabilità e della capacità di trasferire le specifiche conoscenze e competenze acquisite durante l'esperienza di servizio civile
- Lo sviluppo delle capacità relazionali e di rapporto dei volontari con l'utenza, sotto la costante presenza di personale impegnato nelle attività;
- Il miglioramento del servizio offerto ed una sua maggiore aderenza alle esigenze ed alle aspettative dell'utenza;
- Fornire ai volontari utili esperienze di pratica nella gestione delle attività descritte per i minori;
- 

#### **Indicatori di risultato riferiti al contesto**

Il soddisfacimento di detti obiettivi potrà essere rilevato attraverso l'analisi dei seguenti *indicatori*:

##### **Per i destinatari:**

- Numero di attività aggiuntive e migliorative realizzate;
- Grado di interesse e coinvolgimento degli utenti rilevabile attraverso il numero dei minori partecipanti alle attività proposte e numero di interventi richiesti;
- Livello di soddisfacimento dell'utenza (minori/famiglie) rilevabile dalla somministrazione di questionari, client customer satisfaction, colloqui con le figure professionali coinvolte.

##### **Per i volontari:**

- Incremento del livello di motivazione dei volontari, rilevabile attraverso la somministrazione di questionari e da colloqui con le figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale.
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica, rilevabili attraverso il confronto tra test di ingresso, test in itinere e conclusivi (somministrati in periodi diversi durante l'iter formativo).
- Competenze professionali acquisite nell'ambito dell'intervento progettuale, rilevabili attraverso questionari e da colloqui con le figure professionali coinvolte.

### **CONGRUITÀ RISPETTO AL CONTESTO DESCRITTO E ALLE RISORSE**

Il presente progetto, attraverso l'affiancamento dei Volontari del Servizio Civile e la competenza degli operatori impiegati per la realizzazione delle attività previste, renderà possibile ottimizzare le attività, le prestazioni e gli interventi.

Si potrà inoltre porre una maggiore attenzione sull'individualità di ciascun utente destinatario, per far fronte ai suoi peculiari bisogni di base, tenendo conto dei ritmi, dei tempi e del luogo in cui questo è inserito.

Gli operatori impegnati nei Progetti e i volontari del Servizio Civile, alla luce di ciò, coopereranno per poter meglio definire i bisogni che distinguono ciascun individuo, e in tal modo il lavoro di gruppo, nel reciproco interscambio di conoscenze e competenze, rappresenterà il perno su cui basare l'operato dell'équipe e garantire la concreta responsabilizzazione nei confronti della globalità dell'attività.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**Destinatari Diretti:** Volontari in servizio civile.

**Area territoriale di Intervento :** Partinico

**Target di intervento:** minori

#### *8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

La comunità alloggio per minori "Paideia" è una struttura di civile abitazione, situata in una zona residenziale. E' composta da due camere da letto doppie, da due camere triple, un soggiorno, una cucina, una dispensa e due servizi igienici, di cui uno adattato per persone in situazione di handicap e due verande esterne coperte. Ha inoltre un ampio spazio esterno con giardino.

Tale struttura si configura come una "Casa famiglia" atta ad accogliere, con la formula dell'affidamento temporaneo, minori tra i 6 e 18 anni in stato di abbandono o disagio familiare dovuto essenzialmente a situazioni problematiche della famiglia di origine.

Il progetto "Educando" risulta articolato nelle sotto elencate fasi attuative:

**Fase 1.**

**“ Conoscenza e Identificazione.**

Periodo di formazione teorico-applicativa in cui, seguiti dall'Operatore Locale di Progetto, i Volontari saranno impegnati in attività finalizzate:

- alla percezione degli obiettivi del progetto;
- alla conoscenza degli strumenti basilari da utilizzare (metodologici, informatici, etc.);
- alla creazione di uno spirito di gruppo;
- alla costituzione di funzionali collegamenti (confronto, interscambio) con altri volontari e figure operative.

**Fase 2.**

**“ Essere consapevole ed Essere Responsabile**

Dopo un periodo di training, seguiti dall'Operatore Locale di Progetto, e dopo aver raggiunto un necessario livello di autonomia operativa, i volontari saranno coinvolti all'interno dei servizi di supporto ai minori e sosterranno direttamente la diffusione di buone prassi socio-assistenziali ed educative - formative.

**Fase 3.**

**“ Essere e Unire**

I Volontari, oltre all'impiego diretto all'interno dei servizi, daranno prosecuzione alle attività svolte all'esterno, diverranno il reale collegamento con la comunità locale.

**Fase 4.**

**“ Essere per diffondere.**

Sostenuti da un sistema di formazione continuo, opereranno in un contesto di socialità responsabile in grado di stimolare e valorizzare la scelta compiuta. Avranno la possibilità di cooperare, di relazionarsi non solo con il personale dei servizi erogati dagli enti proponenti ma anche con gli operatori degli altri servizi coinvolti di valorizzare la propria esperienza umana e professionale e di rielaborare l'esperienza scelta.

Sarà cura dell'Ente e di coloro che sono incaricati di affiancare i ragazzi, in coerenza con quanto affermato al box 18, in merito alla selezione di giovani con minori opportunità, accompagnare e consentire l'inserimento di tutti i giovani ed in particolare di coloro che al momento della selezione hanno evidenziato particolari caratteristiche (bassa scolarizzazione, disagi familiare, economico o sociale, lieve handicap), al fine di consentire una efficace integrazione con il gruppo di lavoro e nello svolgimento delle attività che maggiormente gratificano lo stesso giovane.

**Descrizione delle attività**

L'organizzazione del presente progetto assicurerà il conseguimento degli obiettivi previsti in un'ottica di personalizzazione, di condivisione dell'operatività in relazione ai bisogni ed alle aspettative dei volontari in servizio civile dell'utenza della comunità.

Specificatamente, il lavoro comprenderà le seguenti fasi:

**A. Inserimento nell'organizzazione**

L'attuazione del progetto si concretizzerà in una prima **fase conoscitiva/formativa** in cui verranno forniti agli otto volontari gli strumenti concettuali ed operativi per riflettere ed elaborare il significato della propria scelta ed esperienza di Servizio Civile, esperienza di cittadinanza attiva giovanile e di partecipazione alla vita sociale. In dettaglio, si fornirà a ciascuno una preziosa “cassetta degli attrezzi” (informazioni, concetti, metodologie e strategie) che orienterà, svilupperà e rafforzerà la conoscenza:

- dell'esperienza di servizio e della lettura del significato (nei termini di

consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale)

- della realtà presso cui si è scelto di prestare servizio (nei termini dell'adeguata formazione atta a favorire sbocchi professionali futuri all'interno dei servizi, identici e/o analoghi a quelli gestiti dalla cooperativa "Fenice", tenuto conto dei bisogni plurimi espressi dagli ospiti del gruppo di convivenza)
- del settore e dell'area di intervento (nei termini sia dell'acquisizione di tutti i dati utili al lavoro da svolgere nella struttura sia della mappatura delle situazioni di bisogno in cui si andrà ad intervenire).

#### **B. Avvio al servizio**

Alla fase conoscitiva/formativa seguirà la **fase progettuale** che vedrà impegnato ciascun volontario in servizio civile, ovviamente sotto la supervisione dell'operatore locale di progetto, nella consultazione, nello studio dei piani di intervento predisposti dal personale operante in struttura, nella presa di coscienza della situazione concreta globale, sia mediante riunioni operative sia mediante affiancamenti pratici, ed, infine, nella predisposizione di "idee progetto" rispondenti alle esigenze individuali. Questo insieme di attività favorirà il coinvolgimento, la partecipazione attiva dei volontari ed, inoltre, farà emergere la loro soggettività, delineando un percorso di autonomia e di assunzione in prima persona di responsabilità e di impegni precisi all'interno del gruppo di convivenza, nei confronti delle altre figure coinvolte e nei confronti degli utenti.

#### **C. Svolgimento del servizio**

La **fase attuativa** determinerà la realizzazione dell'insieme di interventi previsti per il soddisfacimento delle esigenze progettuali (in relazione ai volontari ed agli utenti).

#### **D. Rielaborazione dell'esperienza di servizio civile**

La **fase documentale** segnerà il termine del progetto, specificatamente:

- la rielaborazione dell'esperienza dei volontari (la riflessione ed il confronto sui dati e sul materiale raccolto durante l'intero percorso) e, dunque, la valorizzazione del percorso realizzato

#### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale dipendente che opera nella comunità alloggio per minori è costituito da:

- N. 1 pedagogo responsabile della struttura, che si occupa della rilevazione dei bisogni educativi del minore e coordina l'équipe multidisciplinare nell'elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati;
- N. 1 Assistente Sociale, che si occupa di coordinare il personale, dei contatti con le famiglie e con le strutture esterne (tribunale, scuola, ecc...);
- N. 1 psicologo per la supervisione e la formazione degli operatori;
- N. 6 Educatori professionali che operano in équipe con le altre figure e che nello specifico della professione si occupano dell'osservazione, valutazione, predisposizione del progetto educativo, monitoraggio;
- N. 6 Ausiliari, che si occupano della preparazione dei pasti, dell'igiene della comunità e del suo riassetto ;

#### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il progetto nasce dall'idea di realizzare un'azione di socializzazione e di aggregazione di minori che si trovano in situazioni di disagio ed emarginazione e mira ad ottenere quindi un reinserimento nella vita di relazione familiare e sociale degli stessi.

Tale reintegrazione del minore verrà realizzata attraverso una relazione attiva e continua con il giovane volontario attraverso l'organizzazione di attività varie, interne o esterne al centro.

I minori avranno l'occasione, in questo contesto, di acquisire una positiva identità personale e sociale, sostenuti in questo processo di crescita dalla figura non solo di operatori esperti nel settore, ma soprattutto di volontari-amici, in grado di sostenerli in qualsiasi momento della giornata.

È bene precisare però che il progetto "Educando" non si limiterà a soddisfare passivamente le esigenze dei minori ma si tradurrà in una serie di iniziative concrete volte alla raccolta delle informazioni legate alle problematiche minorili ed adolescenziali, per la messa in opera di tutte quelle tecniche utili al soddisfacimento delle esigenze assistenziali e di inserimento sociale dei minori a rischio.

In particolare verranno organizzate da giovani volontari una serie di attività che offriranno ai minori, fruitori del servizio offerto, nuove chiavi di lettura del mondo che li circonda, corrispondenti a una realtà diversa da quella a cui erano abituati. Le attività che verranno realizzate per i minori anche motivo di crescita per quei volontari che vivono una situazione di svantaggio.

Di seguito vengono elencate le seguenti attività:

- **Attività di screening e di sostegno emotivo -relazionale:**

Osservazione delle problematiche psicologiche e relazionali dei ragazzo, delle sue risorse cognitive e affettive, tramite le quali arricchire i singoli progetti educativi, le attività individuali e quelle di gruppo.

- **Attività di scolarizzazione:**

Supporto allo svolgimento delle attività di studio assistito e recupero scolastico, con l'utilizzo di materiali e strumenti idonei a stimolare le funzioni cognitive e creative dei minori.

- **Partecipazione nella programmazione ed organizzazione:**

- a. delle attività ludico**

- b. delle attività socio-culturali**, di tipo artistico (musica, teatro, pittura, cinema etc.) allo scopo di favorire lo sviluppo del gusto e della sensibilità verso ogni forma d'arte.

- c. dell'animazione culturale**, (vacanze estive) in modo da stimolare nuovi interessi nei minori ed offrire loro ulteriori possibilità di interazione con le realtà esterne.

- e. delle attività finalizzate al mantenimento dei rapporti con le famiglie**, alla ricostruzione dei legami e delle interazioni affettive con il gruppo dei pari e con gli altri adulti significativi; all'analisi delle problematiche di fondo su cui necessita intervenire per ricostruire i rapporti familiari ed alle modalità di coinvolgimento delle famiglie nella vita comunitaria dei minori.

I volontari concorreranno, pertanto, al processo di crescita e sviluppo dei minori rispettando gli interessi le aspettative degli stessi e stimolando una attiva partecipazione a tutte le attività di sviluppo, anche attraverso:

- accompagnamento presso gli istituti scolastici
- disbrigo di mansioni di ordine pratico

- prelievamento dai diversi istituti scolastici
- condivisione del pasto quale momento fondamentale sia per l'aspetto educativo sia per la sua valenza comunitaria (occasione di condivisione di esperienze, di gestione di eventuali conflitti, di comunicazione variazioni di programmi, etc)
- accompagnamento ove necessario, presso specialisti e centri riabilitativi
- disbrigo documenti burocratici di base
- gestione della linea telefonica
- raccolta ed organizzazione dei dati
- ampliamento di una banca dati sull'utenza (contribuendo alla sistemazione degli schedari cartacei ed informatici, all'aggiornamento costante, alla memorizzazione di tutti i dati significativi sul servizio, etc.);

Sperimenteranno l'utilizzo dei principali strumenti metodologici e di qualificazione organizzativa del servizio (diario di bordo, schede per le singole attività previste, registrazione degli interventi, raccolta scritta delle informazioni, verbali di riunione, etc), parteciperanno alle riunioni periodiche previste per la verifica del lavoro svolto e saranno attivamente impegnati nell'analisi degli interventi e nella valutazione della congruità degli obiettivi, dell'adeguatezza dei singoli percorsi attivati.

I volontari in servizio civile, presso la sede di attuazione del progetto saranno guidati ed orientati dall'operatore locale di progetto e tutor; ed inoltre avranno sempre e comunque la possibilità di esporre le eventuali difficoltà incontrate e di proporre ipotesi di miglioramento relative al contesto in cui operano.

. Il volontario, anche quello poco scolarizzato o con minori opportunità socio-culturali, avrà l'opportunità di crescere individualmente e professionalmente attraverso le tecniche della partecipazione dell'osservazione e della riflessione avrà, infatti, la possibilità di sperimentarsi e di imparare facendo, in contesti privilegiati, che prevedono l'affiancamento costante di personale qualificato con cui il volontario può confrontarsi. Inoltre, avranno la possibilità di partecipare ad incontri periodici con altri volontari del servizio civile nazionale impegnati in altre strutture e in altri progetti al fine di far condividere le diverse esperienze compiute e di promuovere fra i giovani della comunità locale una maggiore sensibilità rispetto alle tematiche relative alla disabilità psichica. Allo stesso scopo inoltre, **in collaborazione con alcune scuole** superiori presenti nel territorio, saranno organizzati diversi incontri con gli studenti.

#### **Socializzazione tra i giovani volontari**

La Cooperativa La Fenice organizzerà due momenti di incontro tra tutti i giovanivolontari e la comunità locale.

Il primo incontro sarà realizzato al termine del primo semestre, la seconda nell'ultimo mese dell'anno di servizio civile che sarà denominata la **giornata del volontario**. Entrambe le giornate vogliono essere un'occasione di socializzazione, di scambio di idee e di confronto sull'esperienze realizzate nelle diverse comunità locali interessate. Si realizzeranno mostre di artigianato, mostre fotografiche, si proietteranno filmati, si narreranno esperienze ed episodi significativi, al fine di mostrare agli altri e di condividere i frutti dell'impegno e del lavoro di ciascuno nel settore di intervento. A tal fine si realizzeranno sessioni in plenaria e gruppi tematici di discussione e confronto. Si renderanno, inoltre, pubblici gli esiti del monitoraggio (vedi box 20) ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile.

Sarà cura dell'Ente e di coloro che sono incaricati di affiancare i ragazzi, in coerenza con quanto affermato al box 18, in merito alla selezione di giovani con minori

opportunità, accompagnare e consentire l'inserimento di tutti i giovani ed in particolare di coloro che al momento della selezione hanno evidenziato particolari caratteristiche (bassa scolarizzazione, disagi familiare, economico o sociale, lieve handicap), al fine di consentire una efficace integrazione con il gruppo di lavoro e nello svolgimento delle attività che maggiormente gratificano lo stesso giovane.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Puntualità, flessibilità oraria, senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto, disponibilità alla guida di mezzi, rispetto della privacy per quanto riguarda le informazioni sensibili relativi a minori ed operatori.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Progetto di S.C.N. “ **EDUCANDO**”, sarà pubblicizzato, dal momento in cui sarà disponibile il bando, e per tutta la durata del servizio nell’arco dei dodici mesi. L’obiettivo della promozione è strettamente inerente alla possibilità che i giovani possano conoscere in modo chiaro, sia le caratteristiche specifiche del progetto che, in generale, la mission del servizio civile nazionale. L’Ente avrà cura, inoltre, per lo specifico progetto, di rendere chiari gli obiettivi e le attività coerenti per il raggiungimento degli stessi, sia per i volontari che parteciperanno alle diverse azioni, che per la comunità locale all’interno della quale il progetto sarà attivo.

Gli strumenti di promozione e sensibilizzazione saranno i seguenti:

**ex ante:**

Campagne mailing rivolte a mailing list dedicate ed a gruppi mirati di indirizzi (associazioni giovanili, gruppi studenteschi, luoghi di aggregazione giovanile, locali pubblici, etc..) sempre per informare dell’uscita del bando per la presentazione delle domande di partecipazione (dalla data di pubblicazione del bando alla data di scadenza, circa un mese)

Pubblicazione sul sito internet dell’Ente Comune di Borgetto (per almeno 30 giorni)  
Spot pubblicitari e radiofonici sulle emittenti locali T.G.S. (Tele Giornale di Sicilia), TeleJato, Tele Occidente e R.G.S. (Radio Giornale di Sicilia) 2 Spot giornalieri di 30’ x 30 gg. = 60 min.

Pubblicazione brochure ed opuscoli informativi con distribuzione presso le sedi operative del progetto, le Istituzioni Pubbliche, le sedi sindacali, gli sportelli di relazione con il pubblico del Comune di Borgetto (U.R.P.) e il terzo settore operante nel territorio, per un totale di 30 ore di lavoro dedicato al contatto diretto con le amministrazioni e le altre istituzioni potenzialmente utili.

Presentazione del progetto presso la sede operativa e presso l’ufficio di servizi sociali.

Conferenza stampa presso il Palazzo Municipale.

**In itinere:**

Elaborazione di articoli standard per periodici di enti locali e di associazioni di volontariato e di sistemi di welfare.

Giornata di sensibilizzazione e confronto, alla fine del primo semestre, presso le sedi di attuazione del progetto.

Complessivamente saranno dedicate all’attività specifica di promozione e sensibilizzazione circa 25 Ore.

**Ex post:**

Giornata di sensibilizzazione e confronto con restituzione dei risultati attesi e valutazione della ricaduta territoriale, alla fine dei dodici mesi presso le sedi di attuazione del progetto. Complessivamente saranno dedicate all’attività specifica di promozione e sensibilizzazione circa 10 Ore.

I volontari di Servizio Civile Nazionale saranno coinvolti durante l’arco dei dodici mesi nelle attività di promozione, in particolare durante l’anno, presso le sedi di attivazione previste nel progetto, sarà organizzato, *un incontro al primo semestre*, ed *un incontro alla fine del secondo semestre*. Durante gli incontri saranno coinvolti utenti, operatori, volontari e cittadini della comunità locale, con l’obiettivo di rendere pubbliche le azioni del progetto, il ruolo dei volontari ed i valori del servizio civile nazionale (solidarietà, cittadinanza attiva, cultura della non violenza, etc.).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I candidati al progetto s.c.n. presenteranno domanda selezione compilando apposito modello e allegati forniti nel Bando, in seguito a questa operazione sarà cura dell'Ente costruire un calendario dettagliato con date, luoghi e orari per gli incontri di selezione.

Le modalità di selezione che l'Ente intende proporre dipendono dal numero di candidati che presentano domanda di ammissione. Nello specifico, se il numero di candidati è inferiore a 50 si procederà con modalità e strumenti descritti al **punto A)**, se il numero è invece uguale o superiore a 50 candidati, si procederà come descritto **al punto B)**.

**A) Modalità e strumenti di selezione per candidati da 0 a 50.**

- **FASE 1: COLLOQUIO INDIVIDUALE;**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

**FASE 1: COLLOQUIO INDIVIDUALE.**

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Esperienze pregresse nel settore di riferimento del progetto e non solo professionali;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi da raggiungere sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Conoscenze del candidato rispetto alle attività da svolgere e quindi alle proprie predisposizioni ed eventuali competenze;
6. Disponibilità del candidato ad effettuare turni e orari di lavoro descritti nel progetto;
7. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;
8. Eventuali caratteristiche che descrivono il giovane come soggetto con *minori opportunità* (quali ad esempio: scarsa scolarizzazione, portatore di handicap, disagi familiari, economici, etc..) specifiche e coerenti rispetto alla tipologia progettuale.

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti, deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà solo coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti.

Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

Infine è chiaro interesse dell'Ente favorire la partecipazione anche di giovani con minori opportunità, per cui è prevista una voce di valutazione che, nel caso di questo specifico progetto, considererà coloro che hanno bassa scolarizzazione, che vivono in condizioni familiari, economiche disagiate, segnalate o no dal servizio sociale, o

presentano handicap leggeri che non condizionano il volontario nello svolgimento delle attività descritte nel progetto. Questo item non sarà valutabile in termini quantitativi quindi se presente avrà valore 10 se assente invece avrà valore 0.

La scheda colloquio costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato 4 del Bando (**Allegato S** al progetto) sarà quindi composta da 8 item, da 1 a 7 potrà essere dato un punteggio da 1 a 10, al n. 8 invece sarà dato 0 oppure 10.

**Il punteggio al colloquio di selezione sarà quindi massimo 80.**

## **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 42 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente per tutti i 7 item tranne l'item n. 8 che abbiamo definito non valutabile). Ovvero ottenuto da un punteggio di 6 x 7 item = 42.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 446/2000, ma in quest'ultimo caso devono essere presentati al momento del colloquio di selezione pena l'esclusione.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

### **1. TITOLI DI STUDIO:**

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 8 punti**.

**Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : 8 punti**

**Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: 7 punti**

**Laurea, triennale, attinente : 7 punti**

**Laurea, triennale, non attinente: 6 punti**

**Diploma attinente: 6 punti**

**Diploma non attinente: 5 punti**

### **1. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 7 punti.**

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da Non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

**Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:**

fino a 150 ore attinenti: **3 punti**

fino a 150 ore non attinenti: **1 punto**

più di 150 ore attinente: **4 punti**

più di 150 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **0,5 punto**

### **2. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 8 punti.**

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

**Esperienze nel settore specifico:**

- < 1 mese : **1 punto**

- >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**
- >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**
- > 12 mesi: **4 punti**

***Esperienze in altro settore:***

- < 1 mese : **0,5 punti**
- >1 mese e <= 6 mesi: **1 punto**
- >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**
- > 12 mesi: **3 punti**

**3. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti**

- Iscrizione università attinente: **1 punto**  
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- Tirocinio/stage attinente. **2 punti**  
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**  
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**  
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **1 punto**

***Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 30.***

**IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 1 + FASE 2 SARA' MAX 110.**

***B) Modalità e strumenti di selezione per candidati >50.***

Se L'Ente riceverà più di 50 domande di ammissione procederà alla selezione attraverso due fasi:

- **FASE 1: ASSESSMENT DI GRUPPO**
- **FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI**

**FASE 1: ASSESSMENT DI GRUPPO.**

In questa fase saranno formati gruppi da max 10-12 candidati e saranno valutati attraverso due incontri di gruppo entrambi condotti da due figure esperte. Il primo della durata di 1 ora e mezza volto alla valutazione della conoscenza del S.C.N e del progetto specifico con attività e obiettivi; il secondo invece della durata di 2 ore volto alla conoscenza delle competenze relazionali e alle caratteristiche personali del candidato che avrà modo, attraverso le attività proposte, di poter esprimere proprie opinioni, perplessità, desideri, competenze, aspirazioni. In questo assetto inoltre il conduttore avrà la possibilità di evincere eventuali caratteristiche del candidato che fanno riferimento alla voce "giovani con minori opportunità" precedentemente discussa.

Al termine dei due incontri gli esperti avranno la possibilità di compilare la scheda **Allegato S** precedentemente descritta nella fase colloquio individuale.

**FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.**

Questa fase rimane identica alla descrizione già fatta al <b>punto A</b> .	
<b>IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 1 + FASE 2 SARA' MAX 110.</b>	

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La Cooperativa La Fenice si avvarrà, per l'effettuazione del monitoraggio interno finalizzato alla valutazione dei risultati del progetto, di uno strumento standardizzato di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.

Particolare cura verrà prestata alla valutazione della crescita personale di ciascun volontario, del suo percorso formativo, del raggiungimento degli obiettivi e della relazione tra operatori, volontari, e utenti.

Il sistema di monitoraggio sarà gestito da un responsabile per il monitoraggio precedentemente indicato nella fase di accreditamento delle figure professionali.

Lo strumento prevede tre fasi di rilevazione a cadenza quadrimestrale ed è rivolto ai diversi attori coinvolti, per ciascuna delle sede di attuazione di ogni progetto:

- Personale operativo presso le sedi e gli O.L.P.
- I volontari di S.C.N.
- Responsabile del monitoraggio

Ad ogni fase di rilevamento, il responsabile per il monitoraggio, si reca presso ogni singola sede di attuazione, incontra i referenti istituzionali e gli O.L.P., i volontari e verifica la corretta applicazione delle procedure di attuazione dei progetti di S.C.N., ai sensi della Circolare 30 settembre 2004 recante "*Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del S.C.N.*" e della Circolare 8 settembre 2005 "*Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art.3 bis della legge 6 marzo 2001, n.64.*"

A tale scopo è stata predisposta una apposita scheda di rilevazione che viene compilata, appunto, dal responsabile per il monitoraggio.

**Questionario 1: Scheda per il monitoraggio delle procedure di attuazione dei progetti di s.c.n.**

Il sistema di monitoraggio prevede, poi, la rilevazione del grado di soddisfazione raggiunto presso la sede di attuazione, attraverso la compilazione di un apposito questionario da parte del personale operativo presso la sede stessa e dagli O.L.P.,

**Questionario 2: Questionario per il rilevamento del livello di soddisfazione presso la sede di attuazione di S.C.N.**

Ad ogni fase di rilevazione, sempre a cadenza quadrimestrale, si somministra a ciascun volontario un questionario anonimo per la valutazione del grado di soddisfazione raggiunto, nel quale è richiesto di indicare il genere, il titolo di studio e le esperienze lavorative pregresse, al fine di effettuare poi una "statistica" dei dati raccolti, in rapporto alle suddette variabili.

**Questionario 3: Questionario per il rilevamento del livello di soddisfazione dei**

### ***volontari di S.C.N.***

Questi tre questionari descritti saranno somministrati agli attori descritti, per ogni quadrimestre.

L'ultimo mese di servizio inoltre, saranno somministrati altri tre questionari:

**Questionario 4: Questionario di follow-up per la valutazione dell'esperienza di S.C.N.** A conclusione del progetto, a ciascun volontario sarà richiesto di compilare un ultimo questionario per l'effettuazione di una sorta di follow-up dell'esperienza di S.C.N.

**Questionario 5: Questionario per il rilevamento del livello di soddisfazione degli utenti del progetto di S.C.N.** L'Ente ha predisposto inoltre, un ulteriore questionario per la valutazione del grado di soddisfazione del servizio offerto dai volontari di servizio civile, grazie alla realizzazione del progetto, da far compilare, laddove è possibile, agli utenti del servizio, destinatari diretti del progetto (anziani, disabili, minori, ecc...) ed eventualmente ai loro familiari, in qualità di destinatari indiretti.

**Questionario 6: Questionario per la valutazione degli esiti del progetto s.c.n. e ricaduta nella comunità locale.** Al fine di valutare gli esiti complessivi del progetto in termini di valutazione del rapporto tra costi e benefici impliciti ed espliciti collegati alle attività dei volontari con riferimento ai volontari, all'ente e alla collettività e per rendere pubblici i risultati, al termine dell'anno di servizio civile, sarà somministrato un questionario ai referenti di quel servizio che si è avvalso della presenza/collaborazione dei volontari del servizio civile.

### **I questionari descritti sono in allegato al progetto, vedi ALLEGATO A**

Per ciascuna fase di rilevazione, si prevede, per ciascun progetto, un incontro con i volontari e gli O.L.P. delle diverse sedi di attuazione, al fine di dare **“restituzione” dei risultati del monitoraggio**, pur garantendo a ciascuno il rispetto del proprio anonimato nel rispondere ai questionari somministrati. A tal fine i risultati saranno resi sotto forma di medie e di “statistiche”, con l'obiettivo di restituire una valutazione globale e complessiva dell'esperienza di S.C., dei punti di forza e di debolezza riscontrati nell'attuazione del progetto. L'intento è, infatti, quello di incrementare i primi e di ridurre i secondi, ponendo rimedio tempestivamente ad eventuali inadempienze o difficoltà incontrate. Questi incontri a cadenza quadrimestrale, rappresentano, inoltre, un'occasione di confronto e di scambio di esperienze, tra ciascuno degli attori coinvolti.

### **Publicizzazione dei risultati del monitoraggio interno :**

A conclusione dell'anno di realizzazione del progetto, oltre a dare restituzione localmente, dei risultati raccolti, in occasione della **“Giornata del Volontario”** (vedi box 8.3.), si renderanno pubblici gli esiti del monitoraggio ed il complessivo grado di soddisfazione raggiunto dai diversi attori coinvolti nell'esperienza di servizio civile. A tal fine sarà effettuata una accurata “lettura” dei dati raccolti, che saranno raggruppati e comparati per provincia, “interpretati” in rapporto a specifiche variabili ed indicatori quantitativi e qualitativi, realizzando appositi grafici; Il materiale così ottenuto, sarà raccolto in un CD e messo a disposizione dell'ufficio regionale per il Servizio Civile, degli enti partner, oltre che essere inserito nel sito

dell'Ente coinvolto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Possono partecipare al progetto uomini e donne compresi nella fascia di età prevista dalla normativa, motivati al lavoro sociale e con l'interesse a capire ed a lavorare per il soddisfacimento dei bisogni delle persone che affiancheranno.  
Costituirà titolo preferenziale il possesso di patente di guida.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

La Cooperativa metterà a disposizione la somma di € 1.500,00 per tutto quanto occorrente alla realizzazione del progetto

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Parteciperanno alla realizzazione del progetto:

- **Il Consorzio Parthenia** (con sede in Viale della Regione 24, 90047 Partinico). Il Consorzio parteciperà al progetto mettendo a disposizione il proprio centro diurno per la realizzazione di attività ludico-ricreative e manipolative.
- **L'azienda agrituristica "il pescheto"** (sede in c.da pacino snc, 90047 Partinico) "Il Pescheto parteciperà al progetto mettendo a disposizione una grande sala e la strumentazione per la realizzazione di feste e momenti di socializzazione;
- **L'Università degli studi di Palermo –ECOLAB dipartimento ETHOS** - Viale delle scienze Palermo la quale si occuperà di effettuare una supervisione nelle fasi di valutazione qualitativa e quantitativa delle attività progettuali, sia in itinere che nella fase finale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto è indispensabile la dotazione di materiali di consumo ordinari e di materiali specifici utili per la programmazione e la realizzazione degli interventi; l'attuazione concreta dei diversi interventi previsti nel progetto.

**Per attività ludico - ricreative:**

risorse tecniche. Animatori, autisti, accompagnatori;  
risorse strumentali. Impianto hi-fi, giochi di socializzazione, mezzi di trasporto;

**Per attività socio - culturali**

risorse tecniche: animatori  
risorse strumentali: strumenti vari, impianti hi- fi.

**Per attività scolarizzazione:**

risorse tecniche: volontari  
risorse strumentali: testi, materiale didattico.

**Per le attività di incremento del senso di autostima, di sostegno personale e familiare:**

risorse tecniche: e Psicologi e assistenti sociali;  
risorse strumentali: Telefono, fax, computer, diari di relazione, progetti individualizzati;

**Per la valutazione degli obiettivi tramite utilizzo di indicatori:**

risorse tecniche: Psicologi e assistenti sociali;  
risorse strumentali: Computer materiale di segreteria e fotocopiatrice;

**Per il coinvolgimento di servizi aggregativi e ricreativi presenti nel territorio:**

risorse tecniche: Animatori socio-culturali;  
risorse strumentali: Centro diurno attrezzato del Consorzio Parthenia

**Per la costituzione di una rete di sostegno intorno a quei minori con situazioni più critiche:**

risorse tecniche: Assistenti sociali e psicologi;  
risorse strumentali: Locale per riunione con i soggetti interessati, cartelloni, brochure informative, computer, stampante, fotocopiatrice;

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005 (in allegato)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006 (IN ALLEGATO).

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I partecipanti al progetto acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro.

- Capacità di team building
- Gestione risorse umane
- Tecniche di comunicazione e di ascolto
- Tecniche di socializzazione e di animazione
- Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- Capacità di programmazione delle attività

- Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno certificate e riconosciute dall'Ente di formazione :

- ✓ La **“Cooperativa Prospettiva 2000”** di Bagheria (Pa), **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Siciliana** e dall'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e della emigrazione, in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2000. (Si allega la Dichiarazione di Impegno per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisibili dai volontari di S.C.N., firmata dal Legale Rappresentante). **L'Ente rilascerà apposito attestato comprovante l'attività svolta**, con il dettaglio delle funzioni e riconoscerà questo come titolo preferenziale di accesso qualora si procedesse alla selezione di personale in ambito socio-assistenziale.

L'Ente che ospita il volontario inoltre, al termine del percorso di servizio civile, dietro formale richiesta del volontario, rilascerà un attestato sulle competenze acquisite dai volontari durante lo svolgimento del servizio.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Società Cooperativa Sociale LA FENICE  
Sede Legale: Viale Aldo Moro n. 39, Partinico  
Sede Amministrativa : Viale Aldo Moro n. 39, Partinico  
Tel. 091/8782508

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà effettuata : in proprio, presso l'Ente con i formatori accreditati dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

### **Tecniche e metodologie utilizzate per l'erogazione della formazione generale.**

L'Ente avrà cura di utilizzare metodologie che coinvolgano il giovane nelle attività d'aula al fine di rendere piacevole ed utile un momento che, anche se rappresenta un "obbligo" secondo quanto indicano le direttive, può divenire il setting più idoneo per crescere e confrontarsi.

A tal proposito i formatori indicati dall'Ente posseggono adeguata esperienza nell'ambito della formazione e delle metodologie e tecniche di gestione d'aula.

Le metodologie utilizzate saranno quelle attive alternate a momenti frontali:

- o Lezione frontale
- o Casi Studio
- o Simulazioni
- o Brain storming
- o Problem solving
- o Role playing
- o Business game
- o Lavori in gruppo

**Strumenti utilizzati per l'erogazione della formazione generale:**

- o Questionari di valutazione ex ante.
- o Schede anamnesi conoscenze individuali d'ingresso.
- o Questionari valutazione post ante.
- o Uso di strumenti multimediali
- o Pc e videoproiettore per presentazioni in ppt.
- o Cancelleria e materiale cartaceo inerente gli argomenti della formazione

**Obiettivi principali dell'attività di formazione generale saranno:**

- a. Accrescere nel volontario, le conoscenze specifiche in merito al Servizio Civile Nazionale e al progetto di S.C.N.
- b. Costruire un sistema di condivisione dei valori del S.C.N.
- c. Diffondere e promuovere, attraverso il volontario, la cultura del servizio civile, sia all'interno dell'Ente che nella comunità locale.

Assicurare il carattere unitario e nazionale del servizio civile.

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale, nei contenuti e nella metodologia, oltre che nell'articolazione temporale, sarà organizzata sulla base di quanto espresso nelle **“linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”**, pubblicate dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile*, il 4 Aprile 2006.

Il percorso formativo del servizio civile, d'altra parte, non può che discendere dall'art. 1 della legge 64/01, che assegna come primi due obiettivi al servizio civile il “concorrere...alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari” e il “favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale.” Come è da tempo ormai assunto nella giurisprudenza del nostro Paese, l'adempimento del “sacro dovere di difesa” si realizza anche attraverso “la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale non armato”. Tali comportamenti rientrano anche in quella “difesa civile” alla cui attuazione sono deputate diverse istituzioni. La difesa civile non armata e nonviolenta, infine, che si pone quale alternativa alla difesa militare, si riferisce anche a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzate in Italia e all'estero, e ha come indirizzo culturale e metodologico la prevenzione e la gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali.

Il percorso formativo prende le mosse dalla Carta costituzionale, sia perché in essa è tratteggiata la fisionomia della “Patria” che chi sceglie il servizio civile si impegna a difendere, sia perché in essa hanno fondamento lo stesso servizio civile, con

l'eredità ricevuta dall'obiezione di coscienza e gli obiettivi ad esso assegnati dal legislatore (artt.2, 3,4,5,9,11 e 52 Carta Costituzionale). Non sembrerà pertanto inutile insistere sul termine "Patria", così come viene definito dalla Costituzione e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale, e che non rinvia solo al concetto di "confine nazionale", quanto piuttosto all'idea di una comunità di persone che vivono all'interno di tali confini. In questa accezione, pertanto, l'ambiente, il territorio, il patrimonio culturale, storico e artistico, sono parti costitutive della "Patria" e come tali vanno difese. La "Patria" è inoltre rappresentata dall'insieme delle istituzioni democratiche, dal loro ordinamento, nonché dai valori e dai principi costituzionali di solidarietà sociale.

La seconda tappa del percorso formativo è di ordine storico, su due distinti ma convergenti versanti. Da un lato, infatti, è utile ricostruire il percorso di idee, di esperienze e di "fatti" che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori, ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari". Dall'altro lato, appare utile ripercorrere l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni, per comprendere le modalità con cui la maturazione ideale e concettuale prodotta nella società civile dall'obiezione di coscienza sia stata gradualmente fatta propria dallo Stato, in un percorso che ha rappresentato, attraverso leggi e sentenze, un approfondimento dei contenuti della stessa Carta costituzionale sui temi di nostro interesse.

In questo modo si soddisfa, con coerenza logica e didattica, la richiesta che il servizio civile nazionale non dimentichi l'eredità trasmessa dal servizio civile degli obiettori di coscienza, stabilendo che questa parte "storica" del percorso formativo del servizio civile non costituisce una concessione nostalgica agli enti che hanno avuto in passato esperienze di servizio civile alternativo, bensì rappresenta una componente essenziale da offrire ai volontari per capire gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto oggi con il servizio civile nazionale. Così facendo, inoltre, si metterà in evidenza come il servizio civile contribuisce alla costruzione della pace attraverso l'utilizzo di strumenti pacifici .

Il terzo passaggio del percorso formativo approfondirà i significati del termine "civile" che si accompagna al termine "servizio": che cos'ha di particolare, questo servizio, per poter essere definito "civile"? che cosa lo caratterizza? a quale realtà fa riferimento? Sono queste alcune delle domande che a questo punto il percorso formativo affronterà. La risposta ai quesiti porta ad esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio. Della cittadinanza è opportuno approfondire i principi, ma soprattutto le dimensioni pratiche, concrete, storiche, trattandosi di dimensione viva e vitale, e perciò soggetta a interpretazioni, limitazioni o estensioni. Altrettanto utile può essere ricostruire con i volontari le dimensioni collaterali, relative alle dinamiche delle interazioni sociali (es. inclusione/esclusione, centralità/marginalizzazione, etc.), per offrire ai giovani strumenti concettuali che li aiutino a leggersi nel contesto in cui vivono e operano e a leggere gli aspetti "strutturati" del contesto. Sarà molto importante sottolineare altresì il legame di interdipendenza esistente tra le problematiche locali e le dinamiche di dimensione globale e come il contributo di un progetto di servizio civile in Italia possa essere strettamente collegato ad un progetto all'estero e che anche in tal modo si costruisce la pace.

Occorre, infatti, tener conto del grado di conoscenza che i giovani possiedono sul

sistema delle istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese, ma anche il livello di benessere, la vivibilità, l'ordine, la sicurezza, il governo della quotidianità, la gestione dei servizi del contesto territoriale in cui il volontario abita e opera. E' necessario far riscoprire, se non scoprire, il significato, la funzione e il ruolo delle diverse istituzioni pubbliche (dalla Regione alla Provincia al Comune, senza dimenticare le ASL, le municipalizzate, i consorzi, le società di servizi, la Questura, la Prefettura, etc.), le relazioni tra queste e i cittadini, lo spazio dell'auto-organizzazione della società civile, come l'associazionismo e il volontariato, le relazioni tra questi mondi e le istituzioni, le dinamiche esistenti tra gli attori istituzionali e sociali, le logiche e le forme della partecipazione, etc.

Per questa via è possibile far crescere nei volontari il senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, speso in un Ente affiancando un operatore locale di progetto, secondo le modalità e i principi definiti nella normativa di accreditamento degli enti e nella Carta etica, che è logico approfondire. In questa fase, vi sarà dunque l'opportunità di approfondire la "letteratura" normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema e sui contenuti della Carta etica, nonché sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accREDITAMENTO, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.

La penultima parte del percorso formativo riguarda l'Ente accreditato, partendo dalla constatazione che un Ente, per essere riconosciuto idoneo a proporre progetti di servizio civile, deve operare nel campo delle attività e dell'uso dei mezzi non militari che concorrono alla difesa della Patria. Il modulo, pertanto, evidenzierà quali sono gli aspetti fondamentali di questa "attività di difesa" condotta dall'Ente, come si realizzano, come sono vissuti dalle altre figure presenti nell'ente con le quali il volontario si incontra e lavora nel corso dell'anno di servizio civile.

A partire da questo punto sarà utile una presentazione della storia, delle modalità operative, delle specificità dell'ente che ha proposto al giovane il progetto di servizio civile, il suo radicamento nel territorio, il suo ruolo "civile" nei confronti della comunità locale, le relazioni stabilite con altri soggetti attivi sul medesimo territorio, gli utenti finali delle attività, il significato e gli obiettivi "civili" del progetto.

La tappa finale del percorso formativo riguarda più da vicino il volontario in servizio civile, il suo ruolo, la sua funzione, i diritti e i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile. Gli si presenteranno le modalità, i luoghi e i tempi attraverso i quali può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui svolge il servizio. Lo si accompagnerà nell'elaborazione della sua esperienza, facendo in modo che riesca a valutarla, a correggerla ed a raccontarla per renderla fruibile agli altri, farla infine apprezzare nella comunità in cui opera, tra i suoi coetanei e nei confronti dei mondi "larghi" che siamo abituati a pensare come "opinione pubblica". Tutto questo offrendo al volontario strumenti semplici, ma efficaci di valorizzazione della sua esperienza, sia dentro che fuori dell'ente in cui opera.

Di seguito vengono specificati i contenuti di ciascuno dei moduli in cui si articolerà la formazione generale.

#### **Moduli formativi :**

- 1) **Modulo propedeutico:** L'identità del gruppo in formazione (durata 4 ore)  
Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale i formatori, utilizzando tecniche

formative appropriate, lavoreranno alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

In questa prima fase i volontari e i membri dello staff tecnico formativo si presenteranno reciprocamente. I primi saranno invitati ad esprimere le motivazioni e le fantasie personali su come l'esperienza potrebbe essere d'aiuto nel loro lavoro e su come la stessa potrebbe incidere su loro vissuto individuale e sociale. I secondi, dopo una breve introduzione teorica sull'importanza della formazione, esplicheranno gli obiettivi del corso, relazionando sui contenuti tematici di settore.

I formatori, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avranno, poi, come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà** (durata 5 ore)

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

**3) Il dovere di difesa della Patria** (durata 4 ore)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

**4) La difesa civile non armata e nonviolenta** (durata 4 ore)

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

**5) La protezione civile** (durata 4 ore)

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

**6) La solidarietà e le forme di cittadinanza** (durata 4 ore)

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

**7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato** (durata 4 ore)

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

**8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico** (durata 6 ore)

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

**9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile** (durata 4 ore)

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

**10) Presentazione dell'Ente** (durata 2 ore)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

**11) Il lavoro per progetti** (durata 4 ore)

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita

umana dei volontari in servizio civile.

34) *Durata:*

La formazione generale avrà la durata di **45 ore complessive**, così articolate:

- 20 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 25 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione si svolgerà in 9 incontri, da realizzarsi nel corso del primo mese di servizio civile, della durata di 5 ore circa ciascuno, così articolate:

- Apertura e introduzione teorica del relatore.
- Item tematici e sottosezioni di lavoro.
- Esercitazioni e lavori di gruppo.

Restituzione del lavoro effettuato e conclusione.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Società Cooperativa Sociale LA FENICE  
Sede Legale: Viale Aldo Moro n. 39, Partinico  
Sede Amministrativa : Viale Aldo Moro n. 39, Partinico  
Tel. 091/8782508

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata con formatori scelti dall'Ente aventi competenze e conoscenze specifiche rispetto al modulo di formazione assegnato.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

D.ssa Arianna Vitale nt. Palermo il 25/05/1971  
D.ssa Roberta Giunta nt. Messina il 03/03/1974  
D.ssa Rosa Gambino nt. Palermo il 20/06/1973  
Dr. Maurizio Garofalo nt. Palermo il 01/05/1974  
D.ssa Enza Zarcone nt. Palermo il 20/10/1972

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

D.ssa Arianna Vitale - Psicologa  
D.ssa Roberta Giunta – Psicologa – Esperta in psicoterapia della famiglia e Diritto

internazionale;

D.ssa Rosa Gambino – Assistente Sociale (Laurea in servizio sociale)

Dr.Maurizio Garofalo – Laurea in scienze agrarie- Esperto normativa legge 81/08

D.ssa Enza Zarcone – Psicologa-Psicoterapeuta

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia utilizzata per la formazione specifica sarà prevalentemente basata sui *metodi attivi*. In coerenza, infatti, con i principi che stanno alla base di questo secondo momento di formazione, si prediligerà un lavoro interattivo e basato sulle dinamiche del gruppo di lavoro.

Le tecniche attive si basano sul presupposto che *l'esperienza è fonte di apprendimento*, quindi è proprio la riflessione che i partecipanti potranno fare sulla propria esperienza all'interno del contesto formativo, il catalizzatore del processo di apprendimento.

La formazione specifica non vuole essere intesa come momento formale e accademico di trasferimento di sapere, ma come setting ideale di crescita, apprendimento e cambiamento.

Gli argomenti strutturati e proposti saranno inerenti le attività e gli obiettivi del progetto ma l'obiettivo di ogni singolo modulo non sarà quello di indottrinare e valutare successivamente i volontari, ma bensì proporre stimoli di pensiero e quindi nuovi metodi, tecniche e strumenti per affrontare situazioni professionali specifiche.

Per questo accanto alla **lezione frontale**, utile strumento per il passaggio delle informazioni teoriche, predomineranno **tecniche non formali**.

Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la *sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo, brain storming, problem solving, circle time, etc.*

Il gruppo quindi diventa elemento fondamentale per poter lavorare bene e seguire un percorso di formazione. Per questo motivo la formazione viene erogata in itinere, cosicché si siano già creati nel gruppo di lavoro le condizioni relazionali e d un clima adeguato al confronto e alla collaborazione.

I volontari per questo saranno coinvolti in un percorso che prevede in percentuale l'utilizzo della lezione frontale al 25%, mentre dinamiche non formali al 75%.

La lezione frontale infatti rappresenta solo un input iniziale rispetto al contenuto del modulo da affrontare, al quale successivamente, formatore e volontari, faranno riferimento nell'utilizzo delle tecniche non formali, quali ad esempio esercitazioni, discussioni di gruppo, confronti, simulazioni e quanto possa essere utile per approfondire l'argomento.

Il calendario degli incontri ed il calendario degli argomenti, saranno forniti ad ogni sede di attivazione del progetto e, quindi, tramite gli operatori e l'OLP, ai volontari coinvolti, a cura dell'Ente che erogherà la formazione, a mezzo di adeguato strumento informativo, nei tempi e nei modi necessari per favorire la completa partecipazione dei volontari stessi.

#### **Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:**

- Accrescere nel volontario, le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- Stimolare nel volontario il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
- Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.

- Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- Accrescere nel volontario la capacità di confronto e scambio con l'altro.
- Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario nelle scelte professionali future.

**Strumenti:**

- Questionari di valutazione ex ante.
- Schede anamnesi conoscenze individuali.
- Questionari valutazione post ante.
- Supporti audio/video.
- Pc e videoproiettore
- Supporto cartaceo inerente gli argomenti previsti nei vari moduli
- Cancelleria (cartelloni colorati, colori, scotch, pennarelli, fogli A4)

**Formazione pratica:**

La Formazione pratica rappresenta un momento importante all'interno del progetto in quanto, secondo quanto previsto dal D.A. n. 2949 S/5° Regione Siciliana, il volontario oltre al momento di formazione generale, che prevede l'approfondimento di tematiche inerenti il S.C.N., e al momento di formazione specifica inerente gli argomenti del progetto di S.C.N., deve poi mettere in pratica ciò che ha appreso, anche *mettendosi alla prova* rispetto alla nuova esperienza che sta vivendo. L'OLP e gli operatori del servizio, descritto nel progetto, rappresentano lo strumento privilegiato affinché il volontario possa **imparare facendo**, sul campo, durante lo svolgimento delle attività descritte. La formazione pratica infatti, rappresenta la realizzazione concreta di uno dei punti descritti nella **Carta di impegno etico** del S.C.N.

40) *Contenuti della formazione:*

**LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO**

Formatore: **Arianna Vitale**

- Definizione di Comunicazione
- Le funzioni della Comunicazione
- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L'Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE**

Formatore: **Vincenza Zarcone**

- Gli stili relazionali
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva
- Variabili sociali, culturali e antropologici.
- L'integrazione della persona
- L'io e il Noi.
- La diversità come valore
- La relazione educativa
- La relazione di aiuto
- Le professioni della cura

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**IL GRUPPO DI LAVORO**

Formatore: **Roberta Giunta**

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**LEGISLAZIONE L. 81/08**

Formatore: **Maurizio Garofalo**

- Il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione
- Prevenzione in azienda
- Controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, etc.
- Fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro. Diritti e doveri.
- Fattore stress e rischi di lavoro correlati art. 28

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL LAVORO SOCIALE**

Formatore: **Vincenza Zarcone**

- Osservazione diretta e indiretta
- False credenze relative all'osservazione
- Atteggiamenti e tipi di osservazione
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione.
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato
- Variabili dipendenti e indipendenti del sistema di osservazione

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL LAVORO SOCIALE**

Formatore: **Arianna Vitale**

- Definizione di conflitto e tipologie di conflitto
- Il conflitto organizzativo
- Il conflitto delle interpretazioni
- Dal conflitto al consenso: la mediazione interpersonale
- Il Pensiero Condiviso
- Il Pregiudizio

**Totale modulo ore 10**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**LEGISLAZIONE SOCIALE**

Formatore: **Rosa Gambino**

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all'esercizio del diritto .
- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .
- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione ( Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi ).

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi:braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

**MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO**

Formatore: **Roberta Giunta**

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l'ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle

attività

- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

**Totale modulo ore 10**

**Metodologia di insegnamento:**

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

**ASPETTI PSICO-RELAZIONALI E INTERVENTI ASSISTENZIALI  
IN RAPPORTO ALLA SPECIFICITÀ DELL'UTENZA**

Formatore: **Arianna Vitale**

- Riconoscere e interpretare le problematiche assistenziali derivanti dalla relazione con il minore;
- Le problematiche legate all'handicap
- Principali malattie nel minore

**Totale modulo ore 10**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

**LE PROFESSIONI DELLA CURA**

Formatori: **Roberta Giunta**

- La Comunità Alloggio.
- La Casa Famiglia.
- La cura e il sostegno nelle relazioni familiari.
- La mediazione familiare.
- Il Servizio Educativo Domiciliare per minori.
- Il bambino e la separazione di lungo corso.
- Sottosezioni:
  - ✓ Il Progetto Pedagogico,
  - ✓ Agenzie primarie e secondarie di socializzazione,
  - ✓ I luoghi dell'infanzia: L'asilo nido, la ludoteca .
  - ✓ Le figure professionali: L'Assistente Sociale, il Pedagogista, lo Psicologo, Il Neuropsichiatra Infantile, l'Educatore Professionale, l'Assistente Educativo Domiciliare.

**Totale modulo ore 10.**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

**LA DISABILITA'**

Formatori: **Arianna Vitale**

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.

- La classificazione della disabilità IC10.
- La sessualità nel disabile.

**Totale modulo ore 5**

**Metodologia di insegnamento:**

- lezione frontale

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà la durata di **75 ore complessive**, così articolate:

- 20 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 55 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione si svolgerà in itinere, ma entro il primo semestre, sarà cura dell'Ente organizzare e cadenzare gli incontri anche in relazione alle esigenze specifiche inerenti le attività che svolgeranno i volontari.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La valutazione delle attività è preventivamente stabilita dal sistema di valutazione dell'attività formativa.

Essa si basa sul criterio dell'effettivo accrescimento dell'abilità di comunicazione interpersonale e sulle competenze effettivamente acquisite necessarie alla applicazione del sistema del miglioramento continuo della qualità.

In modo specifico saranno misurati e quantificati con indicatori specifici le seguenti caratteristiche:

### **A. Efficacia:**

- Indicatore di efficacia del valore puntuale delle conoscenze dei partecipanti: rapporto risultato/standard di accettabilità calcolato in ammontare non inferiore all' 80% delle risposte del questionario in uscita (Risultato atteso)
- Chiarezza dell'obiettivo
- Livello di gradimento dei partecipanti (Risultato atteso 80%) del questionario.

La valutazione di processo sarà effettuata alla fine di ciascun modulo della formazione anche in base a tecniche di integrazione di gruppo e autocoscienza. Gli indicatori utilizzabili saranno elencati per l'efficacia.

### **B. Efficienza:**

- Livello di utilizzo delle risorse umane
- Rispetto dei tempi di esecuzione dell'intervento formativo
- Rispetto del budget.

### **C. Congruità :**

- Utilizzo e corrispondenza della metodologia rispetto al progetto formativo
- Pertinenza
- Utilizzo della progettazione personalizzata.

La **Verifica** dell'attività verrà svolta attraverso l' utilizzo di tre strumenti :

- Integrazione e autocoscienza in gruppo
- Applicazione agli esercizi della scheda di verifica del role playing

Compilazione del questionario di entrata e di uscita.

43) *Bilancio delle esperienze*

Il bilancio dell'esperienza del giovane in servizio civile verterà alla valutazione di risultati che riguardano sia l'acquisizione di competenze specifiche riconducibili al progetto, sia l'acquisizione di capacità personali in merito alle modalità di relazione sociale e civile ovvero l'acquisizione e la condivisione di norme e valori inerenti l'identità di cittadinanza attiva e partecipata

Alla fine del percorso progettuale di s.c.n. ,il volontario avrà, attraverso lo strumento proposto dalla Regione Siciliana, l'opportunità di fare un bilancio concreto del "sapere" acquisito, tale da indurlo alla possibilità di costruire un percorso personale e professionale. L'Ente individua in qualità di referente per il bilancio di esperienze

del volontario D.ssa Vincenza Zarcone per le competenze professionali dimostrate nel settore risorse umane

44)

#### Valutazione degli esiti

Per il presente progetto di servizio di servizio civile abbiamo finora previsto una valutazione **qualitativa** delle attività (vedi box 20) e della formazione generale e specifica (vedi box 42).

La valutazione in termini qualitativi è utile e ci permette di rimodulare il progetto in riferimento a:

- indici di gradimento degli utenti, volontari, enti;
- ricadute sul territorio;
- disfunzioni organizzative;

La valutazione che riteniamo possa offrire ancor più valore, maggiore visibilità e concretezza ai risultati dell'anno di servizio civile è quella **quantitativa**.

L'analisi quantitativa di un progetto di servizio civile comporta una complessità dovuta alle caratteristiche delle variabili da prendere in esame che risultano spesso implicite.

Per questa ragione la metodologia che il nostro Ente intende adottare va calibrata con attenzione alle caratteristiche del progetto. La teoria che sostiene il nostro metodo è quella proposta da J. Phillips (1997), il quale sostiene che la misurazione quantitativa si basa sul paradigma orientato ai risultati e cioè nello specifico sulla valutazione dell'efficacia del progetto, degli obiettivi specifici e all'analisi dei costi – benefici. La formula da adoperare è la seguente:

$$\text{ROI (return on investment)} = \frac{\text{Benefici ottenuti} - \text{costi progetto}}{\text{costi progetto}}$$

La formula non è di semplice applicazione perché è preliminarmente necessario stabilire i criteri di raccolta e valutazione delle informazioni tenendo conto di quattro aspetti:

1. obiettivi della valutazione: rapporto costi/benefici
2. strumenti di valutazione da utilizzare
3. livelli di valutazione: misurazione dell'impatto e delle azioni, misurazione apprendimento, valutazione del progetto in itinere, individuazione dati quantitativi, calcolo del ROI
4. scelta dell'intervallo di tempo tra l'inizio del programma e il momento della valutazione.

Per il calcolo dei costi e benefici adottiamo tre punti di vista:

- Enti
- Volontari
- Comunità.

**Volontari.** Costi: - mancato guadagno per media attività remunerativa (impliciti)

Benefici: - 12 mesi x 433,80 euro x Numero volontari (espliciti)

- Formazione ricevuta 120 ore (impliciti)

**ENTE.** Costi: - risorse umane dell'ente impiegate per il servizio civile (impliciti)

- costi per attrezzature e formazione volontari (espliciti)

Benefici: - utile ricavato dalle risorse economiche in entrata per l'attivazione dei servizi coadiuvati dai volontari (espliciti)

- Rimborso spese formazione generale UNSC. 90 euro x numero

Volontari

**COMUNITA'.** - Costi: 433,80 euro x 12 mesi x numero di volontari  
- Benefici: costo di personale per svolgere le attività previste  
12 mensilità x n. che avrebbe dovuto impiegare

Il calcolo del ROI ci consente di valutare quantitativamente il ritorno economico dell'investimento effettuato durante l'anno di Servizio civile.  
Rispetto alla valutazione qualitativa del progetto ed alla ricaduta sulla comunità locale si rimanda al questionario n .6 del monitoraggio descritto al box 20.

Data

Il Responsabile legale dell'ente